

LE PARASSITOSI GASTROINTESTINALI DEL CAVALLO

La maggior parte delle infestazioni da parassiti interni nei cavalli viene provocata da organismi appartenenti alla famiglie Nematodi (vermi tondi), Artropodi (mosche le cui larve infestano l'intestino) e Cestodi (vermi piatti o tenie).

Già a due mesi il puledro diventa a rischio per quello che concerne le parassitosi intestinali, dovuti a vari tipi di vermi. Tali parassiti sono assunti tramite l'ingestione di larve presenti nell'erba di pascolo, nel fieno o attraverso il latte di madri contaminate. Queste larve, infestanti alle nostre latitudini, solo nel periodo da marzo a settembre, si sviluppano all'interno dell'apparato digerente e migrano attraverso vari organi con danni facilmente comprensibili e spesso irreversibili, anche se di rado evidenti esternamente; è quindi necessario provvedere a trattamenti preventivi periodici e costanti, con farmaci delle ultime generazioni, sicuri ed efficaci, che vanno somministrati non meno di 4 volte all'anno nel periodo primavera- autunno durante tutta la vita dell'animale. Tale frequenza è legata alla durata di attività farmacologia dei prodotti disponibili al momento, che non supera i 60 gg.

Il trattamento con vermifugo andrebbe fatto contemporaneamente a tutti i soggetti al pascolo per evitare che permangano dei soggetti eliminatori di uova e dovrebbe sempre tener conto di:

- situazione climatica e geografica
- età ed tipo di impiego dei cavalli
- metodo di stabulazione
- uso e tipo dei pascoli
- tecniche di smaltimento del letame
- uso fatto in passato dei vermifughi

Oltre ad evitare l'insorgere di gravi patologie, il significato di un corretto programma di vaccinazione e di sverminazione è quindi anche quello di aumentare le difese verso gli stress ambientali a cui il cavallo è sottoposto in modo da mantenerlo nelle migliori condizioni fisiche per affrontare le varie attività sportive a cui è destinato.